

una parte di quello di Nismes, e a questi titoli univa quello pure di *conte palatino*. Giusta d. Vaissete, l'origine di questo titolo deriva dall'essere stato san Guglielmo di Gellona conte di palazzo dei re d'Aquitania e perchè i conti di Tolosa posteriori a san Guglielmo gli succedettero in quella dignità. Pons fu avido usurpatore dei beni ecclesiastici e non solo impunemente, ma anche in tranquillità di coscienza come si vede dalla assegnazione fatta del vescovato d'Albi nell'anno 1037 a sua moglie Majore per suo vedovile: *Qua propter*, dice egli nella carta relativa, *ego in Dei nomine Pontius, dono tibi dilectae sponsae meae Majorae episcopatum Albiensem*. Egli dispose pure verso denaro del vescovato del Pui. (*Hist. de Lang.* tom. II p. 206). Pons dopo aver perduta o ripudiata Majore si rimaritò nel torno del 1040 e 1045 con Almodis figlia di Bernardo conte de la Marche nel Limosino ch'era stata prima moglie di Ugo V sire di Lusignan e quindi da lui ripudiata a cagione di parentela. Pons la ripudiò anch'egli verso il 1053 dopo averne avuto tre figli, Guglielmo che segue, Raimondo a cui sua madre trasmise la contea di Saint-Gilles statale assegnata pel suo vedovile, e Pons morto senza discendenza nel 1063 e forse prima; nonchè una figlia di nome Almodis

l'armi in mano contro Bosone e perdette la vita in un combattimento datogli nell'886 avanti il mese d'agosto (V. *Bernardo Piantavellosa conte d'Auvergne e il medesimo conte di Macon*).

GUGLIELMO il PIO.

L'anno 886 GUGLIELMO cognominato il PIO, figlio di Bernardo III, ereditò il suo marchesato di Settimania, nonchè la contea d'Auvergne. Egli sposò Ingelberge figlia di Bosone re di Provenza da cui non ebbe prole. Dopo la morte di lui avvenuta il 6 luglio dell'anno 918 la Settimania passò nella casa di Tolosa (Ved. *Guglielmo il Pio conte di Bourges, e lo stesso Guglielmo conte d'Auvergne*).